



COMMEMORAZIONE A GORLA



Al via il festival **Officina Italia**

«Milano città immorale» ma intascano 20mila euro

Scurati e Bertante sparano sulla città col contributo del Comune

PAOLO BIANCHI

Non che ci sia da strapparsi i capelli, ma il festival di letteratura Officina Italia, aperto da ieri, chiuderà i battenti domani. Probabilmente per sempre. È durato cinque edizioni, non lo rimpiangeremo, anche perché era un continuo bussare a denaro alle casse del Comune, per far pubblicità a se stessi e a qualche sodale, con un paio di foglie di fico a coprire il tutto.

A organizzare questa manifestazione di spirito progressista e aperta ai conformisti del pensiero unico di sinistra sono Antonio Scurati, scrittore che non brilla certo per buona educazione, dall'esibizionismo insopportabile e non giustificato da qualità letterarie, e Alessandro Bertante, il quale, Dio lo benedica, è almeno una persona con cui si possono scambiare due idee. Però con le cricche c'è poco da fare. Hanno sempre ragione loro. E finché invitavano Alessandro Baricco un po' di pubblico era assicurato, magari mettendolo in accoppiata con Gabriele Salvatores, l'intelligenza illuminata a farsi i salamelecchi e a lasciare il pelo alla "ggente", poi i numeri sono calati, e anche l'interesse degli sponsor. Ciononostante, 20mila euro dal Comune e i nostri amici li beccano lo stesso, e 5mila dallo Iulm, l'università dei rampolli bene propensi a studiare cose inutili.

Purtroppo il complesso di superiorità che affligge i registi dell'evento li spinge a lagnarsi di tutto. Di euri per il loro giochino ne volevano 55mila. Che cosa ci facessero non si capisce bene, visto che la manifestazione si compone di una serie di reading, cioè di autori che leggono qualche paginetta al microfono della Palazzina Liberty. Sembra che il mondo non li capisca, questi letterati. Per non parlare delle istituzioni, che evidentemente non li foraggiano ancora abbastanza. E infatti, per affibbiare uno schiaffo metaforico alla meschina concezione piccolo borghese di chi non li merita, i sedici scrittori presenti quest'anno si esibiscono sotto

ULTIMA EDIZIONE

IL FESTIVAL

Officina Italia è il festival letterario ideato e diretto da Alessandro Bertante e Antonio Scurati. Costa 55 mila euro, 20 mila messi dal Comune. La provincia ha invece ritirato il suo finanziamento. Questa è l'ultima edizione, ma i due hanno ora l'idea di istituire una Casa delle letterature con attività permanente di welfare culturale.

CHIEDOVE

Alla Palazzina Liberty dal 20 al 22 ottobre. Sono in programma le letture di Giuseppe Catozzella, Igino Domanin, Scurati, Gianni Biondillo e Michele Mari, Federica Fracassi, Alessandro Mari, Bertante, Giuseppe Genna e Aldo Nove Paola Capriolo, Bruno Arpaia, Antonio Franchini, Francesco Bianconi e Vincenzo Latronico

il titolo ombrello La capitale immorale. Milano, ovviamente, città che non li capisce e non li valorizza.

A aprire le danze ieri sera, davanti a un pubblico tutt'altro che oceanico (amici e parenti), toccava a Carlo Petri-

ni, profeta dello Slowfood e di tutto il business che gli sta intorno, con il beneplacito delle Coop, e a cui Scurati doveva rendere il favore di averlo portato in crociera l'estate scorsa. Poi Michele Mari, uno che non si vergogna di

Trattativa difficile

Super Ecopass, gli artigiani: almeno uno sconto

DINO BONDAVALLI

Passa attraverso la riduzione dei costi del parcheggio e la possibilità di acquistare abbonamenti che consentano di contenere la spesa per il singolo ingresso nella Cerchia dei Bastioni, il tentativo delle categorie produttive milanesi di difendersi dall'impatto del super Ecopass.

Dopo il no di Palazzo Marino alla richiesta di esenzione dal ticket almeno per i mezzi meno inquinanti, artigiani, commercianti, trasportatori e imprenditori hanno infatti preparato un documento condiviso con il quale nei prossimi giorni chiederanno alla giunta Pisapia di adottare una serie di misure che consentirebbero quantomeno di contenere i danni.



Marco Accornero

Dall'aumento delle aree di carico e scarico, alla richiesta di poter usufruire della sosta nelle strisce gialle per il tempo delle operazioni, dall'utilizzo delle strisce gialle nella circoscrizione in cui ha sede l'attività, a una tariffazione che tenga conto dell'inevitabilità del traffico di servizio e di quello commerciale, le richieste puntano a ottenere qualche voce di risparmio. «Per gran parte delle imprese il nuovo ticket rappresenterà un aumento delle spese rispetto a quanto accadeva in passato - spiega Marco Accornero, segretario generale dell'Unione artigiani della Provincia di Milano - per cui auspichiamo che ci venga concessa quantomeno la possibilità di contenere i

paragonarsi a Tommaso Landolfi e a Céline, uno sprovvisto dunque del senso del ridicolo; ha letto un noiosissimo racconto inedito intitolato nientemeno che Josef K., in modo che i presenti potessero sentirsi tentati dall'accostarlo magari anche a Kafka. Stasera bisognerebbe sorbirsi le circonvoluzioni mentali di Giuseppe Genna, che per spiegare un concetto semplice impiega 300 pagine (provate a arrivare alla fine di un suo libro, se ci riuscite), affiancato dall'eterno afflitto Aldo Nove, un vero carrello di bolliti misti. Sabato parteciperà Vincenzo Latronico, che pure ci aveva promesso di tenersi alla larga da simili ammucciate e il cantautore chitarroso Francesco Bianconi, il quale si è convinto di saper scrivere. Poi, se Dio vuole, il sipario.

VIA LIBERA A BUS E TRAM

Corsie preferenziali A novembre arrivano altre nove telecamere

Dal 7 novembre saranno attive nove nuove telecamere per la protezione delle corsie riservate ai mezzi pubblici. Saranno protette più di 20 linee di tram e autobus. Lo ha comunicato Palazzo Marino. Le località dove sono stati installati i dispositivi elettronici per la rilevazione dei veicoli non autorizzati sono: via Sesto San Giovanni, linee 51, 87; Ripa di Porta Ticinese, linee 2, 47, 74, 325 e linea sostitutiva notturna della M2 sabato e domenica; piazza Negrelli, linee 2, 47, 325, 351 (324 e 329 transitano in piazza ma non sono gestite da Atm); via Mazzini, linee 12, 16, 24, 27 (di sera anche la sostitutiva M1); via San Clemente, linee 23, 15; corso di Porta Vicentina, linea 24; via Broletto, linee 1, 2, 12, 14; viale Forlanini, linee 73 e x73, percorre un tratto anche la 45.

È in programma l'attivazione di una decima telecamera, che sarà però accesa dopo che i residenti avranno ricevuto il pass per percorrere le corsie riservate. Si tratta del dispositivo installato in via Meravigli, angolo via Camperio. I residenti nelle vie Camperio e Meravigli potranno quindi percorrere il tratto di corsia riservata dall'angolo di via Camperio verso corso Magenta. «Proteggere le corsie riservate - spiega l'assessore alla Mobilità, Ambiente, Arredo urbano e Verde Pierfrancesco Maran - significa permettere a tram, filobus e autobus di viaggiare più veloci, diventando competitivi rispetto al mezzo privato. La messa in funzione di queste dieci nuove telecamere ha l'obiettivo di disincentivare l'uso non autorizzato delle corsie preferenziali a totale vantaggio del mezzo pubblico e di chi lo utilizza».

G. MIG.

IL FUTURO DI MILANOSPORT

Il Comune mette a bando gli impianti sportivi Compreso il Vigorelli

Vigorelli, Palalido, Lido, Saini. Ma anche XXV Aprile, Crespi, Cappelli Sforza, Cambini e Tennis club Washington. Sono questi i nove impianti che l'amministrazione comunale intende scorporare dalla gestione di Milano Sport per metterli quindi a bando.

Certa la decisione sul Vigorelli, così come sugli altri impianti sportivi senza piscine, mentre su «Lido e Palalido stiamo ancora valutando», ha spiegato l'assessore comunale allo Sport Chiara Bisconti. Del futuro degli impianti della società si è discusso ieri durante la seduta della commissione Sport a Palazzo Marino. «L'indirizzo che intendiamo dare - ha continuato Bisconti - è che MilanoSport si concentri sul suo core business, sugli impianti con acqua».

Il modello che il Comune intende seguire, ha poi precisato l'assessore, «è quello di ampliare il numero delle concessioni degli impianti, con MilanoSport che faccia da attore. Nove impianti fuori dal suo core business saranno messi a disposizione» per bandi rivolti a associazioni, federazioni o privati, così come «altri impianti con concessione in scadenza. È il momento di ripensare tutta l'impianistica sportiva milanese».

Già presa invece la decisione sulle strutture senza piscine. «È ancora in corso», hanno precisato Bisconti e i dirigenti del settore, l'esame delle scelte da fare su Lido e Palalido, «il primo proprio per la presenza di impianti con acqua, il secondo anche per gli ingenti investimenti in atto», ha spiegato Bisconti. Una valutazione a parte l'assessore sta facendo anche sul centro sportivo Iseo.

G. MIG.